

«Le guardie mediche devono usare le loro auto con un'indennità irrisoria. Le multe, invece, sono sempre più salate»

SALUTE

«Fino a pochi giorni fa, in val di Fassa, i medici non potevano accedere all'ambulatorio con sede nel centro storico del paese»

I sindaci vogliono medici?

«Assicurino i parcheggi»



Guardie mediche nel mirino

«Il problema parcheggi non riguarda solo le guardie mediche di Trento ma quelle di mezzo Trentino. La multa dell'altro giorno non è stata che l'ultima goccia in un vaso ormai colmo di soprusi a carico di una categoria tra le più richieste sul territorio, ma anche tra le più fragili da ogni punto di vista», spiega Nicola Paoli, della Uil medici.

La problematica dei parcheggi e del mancato riconoscimento del cartello «medico in visita urgente» sono questioni che erano già state poste in evidenza lo scorso anno dallo stesso sindacato e dal presidente dell'ordine dei medici. Quest'ultimo si era personalmente interessato, contattando il comando della po-

lizia municipale di Trento.

«Il problema - spiega Paoli - è tanto più grave se si pensa che non è solo a Trento e con le ex guardie mediche di Trento che accadono queste cose. In valle di Fassa, ad esempio, a Canazei, il comandante dei vigili urbani si è rifiutato, fino ad alcuni giorni fa, di lasciar transitare o parcheggiare l'autoveicolo al medico di guardia della sede invernale posta dalla giunta comunale all'interno del municipio situato in centro storico. Questo fino a quando non avesse fatto richiesta in carta da bollo e non avesse avuto l'autorizzazione del Comune stesso», sottolinea Paoli.

Secondo il sindacato, «i sindaci che chiedono questi servizi dovrebbero anche garantire gli idonei spazi o le idonee autorizzazioni trattandosi di servizio utile alla comunità. Esso, infatti, è caratterizzato da interventi che necessitano di tempi rapidi trattandosi di visite non differibili. Lo stesso dicasi per l'Azienda sanitaria di Trento che è da condannare per non aver garantito in alcuna postazione di guardia medica, e ce ne sono più di 40 in Provincia, gli idonei spazi facendosi carico delle idonee autorizzazioni per gli attuali 140 medici di continuità assistenziale».

Tra le storie che affiorano do-

po la denuncia delle guardie mediche di Trento c'è quella di un professionista che lo scorso anno, mentre effettuava una visita d'emergenza all'interno dello stesso ambulatorio con tutti i parcheggi occupati, si vide affibbiare la multa nei cinque minuti nei quali l'autovettura sostava sul marciapiede con bollo di medico esposto per l'urgenza. La Uil Medici si domanda «a cosa servono i bolli dell'ordine dei medici chirurghi che paghiamo per affiggere sul parabrezza delle nostre autovetture, con tanto di matricola nominale del medico, se poi siamo considerati come semplici cittadini da parte della polizia municipale e per parcheggiare siamo obbligati a fare domanda in carta da bollo. Nel caso delle guardie mediche non si dimentichi, poi, che avrebbe diritto ad una automedica. Ma mancando il numero di autovetture, si è ovviato con un'indennità forfettaria di 15 euro per turno. Ma le multe, nel frattempo, sono salite anche a 300 euro. Siamo pertanto completamente solidali con le guardie mediche di tutto il Trentino che si sono trovati in simili situazioni di difficoltà e non lesineremo alcunché per risolvere tali situazioni anche chiedendo una immediata presa di posizione da parte dell'assessore alla salute».